



da effettuarsi entro due anni dalla convenienza.

L'Opera Pia chiedeva quindi il consenso dell'Autorità tutoria alla vendita a trattativa privata, la Prefettura per altro subordinava tale consenso al rilascio di dichiarazioni, da parte degli inquilini del fabbricato, con le quali i medesimi si impegnavano a liberare i locali entro i suddetti due anni.

L'Opera Pia iniziava allora con gli inquilini trattative, risultate sane, per il trasferimento degli stessi in altro suo stabile e quindi offriva loro compensi in denaro per la rinuncia pura e semplice alle locazioni.

Data l'esito delle richieste di buonauscita, l'Opera Pia, rendendosi conto di non poter assumere interamente a proprio carico i relativi oneri, proponeva all'Istituto una riduzione di prezzo dell'immobile, da conseguirsi occupato, a $\text{L. } 11.500.000=$, restando a carico dell'I.N.A. gli oneri per la liberazione, previsti in $\text{L. } 1.500.000=$ per inquilini e